

C'è la crisi? I consumi Bio crescono! Addirittura del 12% secondo Nielsen

Il **panel** continuativo **Ismea-Nielsen** evidenzia una **crescita dei consumi Bio** in Italia nonostante la situazione di crisi e la conseguente contrazione della domanda di generi alimentari. Il panel presenta un incremento della spesa domestica in prodotti biologici nei primi dieci mesi dell'anno del **12,1%** sul pari periodo del 2009, rafforzando il trend positivo degli ultimi due anni (+6,9% nel 2009, +5,2% nel 2008). Questi dati sono riferiti alla **Gdo**, dove il biologico è sempre più richiesto. Nel settore dei **negozi specializzati**, punto di



riferimento da anni per i consumatori di biologico, si registra una situazione ancora più positiva: nella rete di supermercati NaturaSì e nei negozi Cuorebio l'incremento degli acquisti di prodotti Bio nei primi dieci mesi del 2010 è stato superiore al **15%**.

“Si tratta di dati molto positivi, che dimostrano come il comparto sia in continua fase crescente – commenta Paolo **Carnemolla**, presidente di FederBio -. I consumatori si avvicinano sempre di più a questo genere di prodotti certificati e quindi garantiti, sia in supermercati e ipermercati, sia nel canale specializzato. La necessità di sicurezza alimentare e l'attenzione per la tutela ambientale sono, infatti, due fattori importanti che trovano la naturale risposta nel biologico. Ecco che con questa chiave di lettura è molto interessante notare la **controtendenza** del comparto Bio rispetto agli alimenti convenzionali (grocery e ortofrutticolo fresco sfuso), che nello stesso periodo hanno registrato una flessione del 2%. Va registrato anche che la continua crescita del volume delle vendite si traduce in una riduzione di prezzo dei prodotti biologici, sempre più alla portata di tutti i consumatori consapevoli”.

Secondo i dati Ismea-Nielsen, a trainare le vendite del biologico, con aumenti compresi tra il 16% e il 20% e un peso sul totale degli acquisti pari al 16%, è il comparto dei **cereali e derivati** (pasta, pane e sostituti, biscotti, dolci e snack), a eccezione del riso, che cede l'8,5% sui primi dieci mesi dello scorso anno. Per **l'ortofrutta fresca e trasformata**, che rappresenta il 22% degli acquisti totali, la crescita, rispetto allo stesso periodo di 12 mesi prima, è stata del 5,5%, con punte del 76,5% per le melanzane, del 15,2% per le mele e dell'11,8% per le zucchine. Le rilevazioni Ismea mostrano, al contrario, riduzioni del 6,4% per i pomodori e del 4,4% per le pere.

Inoltre, prosegue l'andamento positivo del comparto lattiero caseario che segna un incremento complessivo della spesa bio dell'11,1% (18,4% il peso sul totale della spesa) grazie in particolare ai maggiori acquisti di **latte fresco** (+24,3%), burro (+11,7%) e yogurt (+1,6%).

A contribuire alla crescita sono stati, in questi primi dieci mesi, anche **l'olio extravergine** (+10,3%) e le **uova** (+8,1%).

Riguardo all'andamento dei **prezzi al dettaglio**, Ismea rileva nel mese di ottobre 2010 valori in **discesa** per i principali prodotti confezionati, sia nel confronto su base mensile, sia rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre emergono rincari, in particolare su base annuale, per l'ortofrutta fresca e sfusa.